

Cinquestelle e molte risse

Si scornano sugli stipendi da restituire E in Sicilia votano la vice-Lombardo

. . . Restituire gli stipendi non si può. Giancarlo Cancelleri, neo-consigliere regionale del Movimento Cinque Stelle in Sicilia e candidato governatore, può dire quello che vuole. Ma affermare il contrario, come ha fatto, è solo demagogia. A sostenerlo non sono degli avversari, ma dei colleghi di non-partito, ovvero i consiglieri del Movimento Cinque Stelle Andrea Defranceschi e Giovanni Favia. I quali portano a testimonianza una risposta degli uffici della regione Emilia-Romagna. Favia e Defranceschi sono stati i primi rappresentanti del Movimento Cinque Stelle ad essere eletti in un consiglio regionale. E quindi per primi hanno affrontato concretamente la questione del denaro. Ma l'ottima intenzione di ridursi indennità e rimborsi, proclamata da Cancelleri, si è arenata di fronte al fatto che gli altri colleghi non ci hanno pensato di assecondare la richiesta, cambiando la legge regionale: «Da allora», spiegano, «sono passati due anni e mezzo, abbiamo chiesto numerose volte - per via informale e poi con lettera protocollata - se e come fosse possibile restituire alla Regione la parte eccedente i 2.770 euro dello stipendio». La risposta è molto semplice: non si può fare.

Intanto fa discutere, in Sicilia, la scelta di Cancelleri di proporre per la presidenza dell'assemblea regionale Concetta Raia,

ex sindacalista Cgil, deputata uscente del Pd e riconfermata dal voto del 28 ottobre. «Tra le elette ha ottenuto il maggior numero di voti, 9.763», ha spiegato Cancelleri, «Raia è una persona perbene. Avere una donna a capo del Parlamento più antico d'Europa sarebbe un ulteriore messaggio di innovazione in una Regione che ha eletto un governatore omosessuale dichiarato e impegnato nella lotta alla mafia, oltre a un numero considerevole di donne come non era mai successo in passato». Parole per niente ostili nei confronti dell'eletta del Pd e anche del governatore Crocetta. Non sarà che il M5S finirà per appoggiare la maggioranza? Per ora no, anche se Cancelleri ha detto che valuteranno provvedimento per provvedimento.

Intanto, dal "continente", Marco Pannella lancia l'amo al nuovo fenomeno della politica: «Il pianeta grillino non è armato di esperienza. Anche per questo siamo pronti a mettere a sua disposizione i frutti della nostra esperienza politica consolidata. Grillo sbaglia se rifiuta il dialogo, perché questo rischia di mandarlo a sbattere politicamente. Senza dialogo con gli altri soggetti politici Grillo rischia di subire la rivolta dei suoi stessi grillini». Bocciano l'asse con Grillo, invece, Pancho Pardi

dell'Idv: «È improbabile che Di Pietro andrà con Grillo, ma se ci dovesse andare sarebbe assoggettato. Se proprio si doveva fare bisognava farlo tempo fa, adesso significherebbe abdicare al ruolo che l'Idv poteva avere».

EL.CA.